Anno XI. — Martedì 18 Luglio 1876 — N. 170

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 13 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 15 giugno, che autorizza la fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Genone degli Ezzelini ad accettare il legato istituito dal sacerdote Antonio Renier.
3. R. decreto 18 giugno, che approva la riduzione del capitale della Banca di Genova dai 10 ai 7 milioni di lire e l'analoga modificazione dello statuto.
4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 14 luglio contiene:

1. R. decreto 15 giugno, che instituisce in Trapani una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte ed antichità di quella provincia.
2. R. decreto 18 giugno, che concede al Consorzio costituitosi in Rozzasco, provincia di Pavia, per irrigazione di terreni in quel comune con acqua derivata dai canali Cavour, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, nel personale dell'amministrazione prov. delle imposte dirette e del catasto; in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione, e nel personale giudiziario.

—La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Saint Vincent e Barbados (Antille) ed il ristabilimento del cavo sottomarino fra Penzance e le isole di Scilly (Gran Brettagna).

(Nostra corrispondenza)

Lione, 12 luglio ritardata.

(*Tai*). A causa d'un tempaccio come di rado se ne ebbe l'eguale, la chiusa delle *feste estive lionesi* fu ritardata. Facciamone tuttavolta per ordine cronologico la rivista.

A metà circa del mese scorso si aprì nell'elegante Salone della piazza *Bellecour* un'esposizione orticola che (per dire più esattamente) bisognerebbe chiamare *rosaria*, poichè solo il bel fiore prediletto da Venere prese parte alla mostra. Gli espositori furono circa una ventina con meglio di due mila piante. Non era nato quando esisteva il paradiso terrestre, ma devo nondimeno credere che le rose lionesi non avrebbero avuto nulla ad invidiare alle prime che avessero abbellito l'Eden. Tuttociò che la natura insieme a quanto l'arte può far subire ad un fiore, era là rappresentato. Una collezione del mio amico *Gonot* attirava maggiormente la generale attenzione ed ammirazione. Il signor Gonot è un dilettante come se ne trovano pochi; e la cura che mette ad elevare le ancor giovani pianticelle per poscia ritrarne un forte arbusto smagliante dai più simpatici colori merita lode speciale, lode di cui non gli fu avaro il pubblico degl'intenditori, compreso l'illustre Karr che l'onorò più volte di grosse commissioni. La serra del Gonot conta non meno di ventiquattro mila piante che si suddividono in duecento specie.

Il *Concorso ippico* della Società francese Sud-Est si aprì tra un'indifferenza generale. Il primo giorno i visitatori *civili* (notate che vi dico *civili*, perchè i *militari* furono numerosi per la buona ragione che non pagavano) non sommarono a cento: le due lire d'ingresso per vedere solamente che dei cavalli, fecero allontanare tutti i meglio intenzionati. I giorni seguenti non furono punto più produttivi ed i giornali stessi si tennero muti per tutto il tempo della *mostra*. Devo confessarvi che, essendo io del tutto digiuno di cose veterinarie, non potrei in buona coscienza parlarvi da intenditore, e per conseguenza vi dirò tutte buonamente le mie impressioni di curioso, e tutto quello che le mie orecchie udirono dai competenti.

La Francia si divide in tre zone ben distinte per la produzione cavallina. Il nord-ovest è il più produttivo, e fornisce una rimarchevole quantità di animali, specialmente nella cavalleria pesante; e la in generale una razza incrociata franco-germanica. Il nord-est è anche molto produttore, e certe razze inglesi naturalizzate francesi vi fanno bella figura, e fra queste si trovano i migliori corridori. Il sud invece è il più indietro; nè lo dico per iscreditare tutti questi Dipartimenti dalle immense praterie con abbondanti correnti d'acque e tutte specie di canali, per il che riescirebbe facilissimo e con poca spesa l'elevare qualche razza superba; ma dico male dei proprietari, come lo direi dei Friulani, che trascurano un po' troppo la loro ricchezza.

È tempo di venire alla *mostra*. Dichiarato dunque il sud inferiore alle altre zone, era d'aspettarsi (cosa del resto non nuova) che l'esposizione sarebbe riuscita meschina. Si potevano contare un due cento capi, tra i quali faceva bella figura una superba coppia di razza ungherese. Non vanno neppure dimenticati una decina di cavalli nati sui confini della Spagna, che non sono di alta taglia, ma ben proporzionati e soggetti al lungo lavoro; razza ch'assomiglia molto alla Sarda. Qualche stallone puro sangue arabo era pur ammirato; ma, dopo questi, niente c'era degno di menzione. Fu dunque un *mezzo fiasco*, per non dirlo *intiero*, ed il sig. Mornay che mette tanta cura per far bene figurare i *Concorsi ippici francesi* questa volta del certo non può rallegrarsene.

Il torneo militare seguì la sfortuna del *Concorso*. A mala pena si avrebbe potuto contare un migliajo di persone in uno spazio che ne poteva contenere un quindici mila. Anche di ciò fu causa la benedetta questione del *denaro*. I lionesi con tutta ragione trovarono troppo caro l'unico prezzo per l'ingresso, fissato in cinque lire.

Fu più fortunato il sig. Karavalla che, avendo compreso essere d'ostacolo per attirare gente il troppo prezzo dei viglietti d'ingresso, imaginò una *festa notturna* con ascensione d'un pallone areostatico diretto dal signor Yatt, facendo pagare una lira e tre lire, dacchè ebbe folla straordinaria.

Ma se il pubblico fu cortese col Karavalla, questi non lo fu cogli spettatori. Qualche fuoco d'artificio, fabbricato senza i più elementari insegnamenti della scienza, ed un pallone che non volle gonfiarsi che a metà innalzandosi a non più di quattrocento metri, ecco tutto il divertimento offertoci.

Le *corse* non differirono punto delle altre feste; cioè (per non essere rivoluzionarie) si lasciarono bonariamente trascinare da quella corrente che non dice *avanti*, bensì il *vice-versa*. Giove Pluvio, per dire la verità, ne fu l'unica causa, poichè c'era venuta molta gente dai dintorni, la quale dovette ritornarsene come quei tali ch'andarono per suonare e furono suonati. I premii erano ricchi di più migliaia di lire, e gl'inscritti erano molti, ma..... pochi gli eletti. Alla corsa del *gran premio di Lione* di 10,000 franchi non furono che sei i concorrenti su venti iscritti. *Kepi*, appartenente al *Re dei denari*, riportò il primo premio.

Ho cominciato col cattivo tempo, e col cattivo tempo termino. La seconda metà del passato mese e la prima settimana del corrente il Dipartimento del Rodano fu molto afflitto dagli uragani accompagnati da grandine, e i fulmini si seguirono in modo infernale. Il fuoco del cielo cadde sulla città non meno di cinquanta volte portando danni, incendi e vittime umane. La caserma della *Part-Dieu* fu la più danneggiata. In meno di quindici giorni il fulmine cadde tre volte uccidendo una decina di soldati e ferendone molti altri. Anche al Campo della *Valbonne* v'ebbero disastri. Ho osservato con mio massimo rincrescimento che i preposti alla cosa pubblica della città non sono punto fautori del trovato di Franklin, e (cosa quasi incredibile) il monumentale *Hôtel de Ville* è privo di para-fulmini! Ma non solamente i palazzi mancano di questo necessario mezzo di salvezza, bensì anche le chiese, i campanili ed un numero infinito di fabbriche: perchè stupirsi adunque se l'effetto dell'elettricità è tanto nocivo a Lione?

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Diritto*: «Il vasto sodalizio dei vecchi cattolici, organizzatosi in Germania, portò anche in alcuni credenti di Roma il desiderio di ritemprare la religione tornando a quelle pure e popolari abitudini che furono nei primi secoli il vanto e la forza del cattolicismo.

Questi apostoli nuovi della religione vecchia posero le basi di una società fissando dei principii e mirando ad uno scopo che al Vaticano e a tutte le altre Confraternite cattoliche sembreranno davvero sovversivi e rivoluzionari.

Non solo la società vuole ristabilire il sistema della elezione popolare dei parroci, ma anche quella dei vescovi, e perfino la elezione del sommo gerarca dovrebbe essere fatta dai fedeli e sottratta alle passioni ed alle vanità mondane dei conclavi!

Forse la pia società vuol troppo e cose troppo difficili in pratica. Ad ogni modo notiamo anche questa fra le scarse novità della cronaca di Roma.»

— A proposito delle voci corse di pratiche fatte perchè gli onorevoli Visconti-Venosta e Ricotti riprendessero i portafogli degli esteri e della guerra, il *Bersagliere* scrive:

« A scanso di equivoci, siamo autorizzati a smentire nel modo più categorico e formale tutte le dicerie di questo genere. I ministri sono interamente d'accordo sulle grandi questioni del giorno e sulla attuazione del programma, formulato dall'on. Depretis, il giorno in cui presentò al Parlamento il nuovo Ministero.

— Si assicura, scrive la *Capitale*, che il governo intenda mandare a Berlino ed a Parigi un inviato straordinario, con incarico di compiere una missione delicatissima relativa alla cosa d'Oriente. La persona scelta sarebbe il barone Ricasoli.

— In seguito a circolare diretta dall'on. Sella a' suoi colleghi e amici politici perchè prendano parte all'« Associazione costituzionale » centrale che dovrà dirigere da Roma l'opera politica delle associazioni di destra costituite in varie città del Regno, a tutto il 29 giugno decorso avevano aderito 115 deputati per 216 azioni. Fra gli aderenti notiamo gli onorevoli Bucchia, Cavalletto, Collotta, Giacomelli e Terzi.

ESTERO

Austria. I giornali di Budapest pubblicano un'appello alla nazione per il monumento a Francesco Deak.

Francia. Il ministro della guerra di Francia, generale Cissey, ha chiesto un credito di 6,300,000 franchi per chiamare i riservisti all'attività di servizio. Non si tratta però che di una misura decisa da molto tempo e che serve di prova alla nuova organizzazione. I riservisti in quistione, delle classi 1868 e 1869, resteranno sotto le armi quattro settimane e non più.

Germania. Leggiamo nell'*Italia Militare*: Corre voce che il maresciallo von Moltke abbia domandato a S. M. l'imperatore di essere dispensato dal servizio attivo in causa della sua età avvanzata e della sua cagionevole salute.

S. M. a quanto si dice, avrebbe cercato di persuaderlo a rimanere nella sua carica, anche solo *pro forma*, concedendogli di sceglierSi come aiuto un generale di sua soddisfazione. Sembra che questi possa essere il maggior generale von Gottberg, capo di stato maggiore della IV ispezione, il quale dovrebbe in quel caso fin d'ora assumere la direzione in 2° dello stato maggiore generale.

Turchia. La *Correspondance orientale* scrive « La Porta decise or ora la deposizione del principe Milano. Il relativo decreto sarà tosto partecipato ai gabinetti europei. In pari tempo la Porta pubblicherà un proclama, col quale nel notificare ai serbi la deposizione di Milano, essi verranno invitati ad eleggere un altro principe. »

— Un curioso fatterello: verso la fine del

APPENDICE

SUL GIARDINO D'INFANZIA

IN VIA TOMADINI.

ALCUNE RETTIFICHE DELL'INGEGNERE PROGETTANTE

(Continuazione e fine.)

Venendo ora al punto della permeabilità od impermeabilità delle pareti e del suolo, per discutere quest' argomento converrebbe anzi tutto sapere che cosa intenda il sig. Dottore sotto la voce *permeabile*. « Permeabile, dice il Tommaseo, è un corpo che può nei suoi pori dar luogo al passaggio di un altro; » ed in questa definizione concordano tutti i trattati elementari di fisica.

Permeabile quindi sarebbe sinonimo di *poroso*, e se questo è il senso che il sig. Dottore annette a quella voce temo che egli abbia pronunciato un giudizio erroneo. Innanzi tutto non v'ha materia nella natura che non sia porosa, e questo lo dimostrarono già gli Academici del Cimento. Ma se anche fosse possibile trovare o comporre una sostanza la quale godesse di questa generale proprietà in minimo grado, non sarebbe prudente impiegarla nella costruzione delle pareti di un'abitazione. Ed il motivo di ciò è precisamente lo stesso, pel quale i signori Medici condannano l'uso delle vestimenta così dette impermeabili. Le case hanno bisogno di una respirazione come gli organismi. Ed in fatti in virtù della porosità e della differenza di temperatura fra gli ambienti si genera una corrente d'aria impercettibile e nel tempo stesso potentissima attraverso i muri. Questa corrente, la quale secondo l'esperienza dei fisici può raggiungere fino le velocità di m. 0.50 per minuto secondo, è quella che provvidenzialmente adduce sempre nuov'aria nei locali lungo tempo chiusi, è quella che spesso sopperisce all'ignoranza ed all'imprudenza di coloro che per timore del freddo gelosamente otturano durante l'inverno ogni più piccolo forellino 1).

Ora chi vorrebbe rinunciare, anzi controagire a questo provvido mezzo offertoci dalla natura per il rinnovamento dell'aria 2)? E su quali altri principj è basata la più recente pratica della *Ventilazione* detta per lo appunto *porosa*?

Che l'impiego di materiali poco assorbenti l'umidità nella costruzione delle fondamenta, o nell'isolamento di queste dai muri d'alzata sia un ottimo espediente per mantener asciutte le fabbriche impiantate in suoli acquitrinosi, non occorreva che ce lo venisse a dire l'ing. Paravicini o l'ing. Grubisich; questa pratica era ed è conosciuta da tempi remotissimi, ed è stata suggerita dallo scrivente in tutte le opere da esso progettate in località che si trovavano in tali condizioni. Uno strato di smalto o béton non avrebbe urtamente nuociuto all'edifizio in discorso; ma considerata la natura del suolo e le ristrettezze finanziarie si credette dover risparmiare ogni spesa non assolutamente necessaria.

Quanto ai pavimenti finora non si conosce materiale migliore del legno, almeno dal lato igienico. E la prova più valida stimo sia quella di vederlo universalmente impiegato non solo nelle abitazioni private, ma bensì in tutti i pubblici stabilimenti. Il legno duro sarebbe senza dubbio preferibile al dolce, non già pel minor potere igrometrico, ma per la maggior durata e per la minor quantità di polvere ch' esso genera.

Ma siano pure le pareti ed i pavimenti anche del più fino marmo o del metallo più compatto, quando non si puliscano di frequente essi si copriranno sempre con quella muffa, la quale sotto il nome di microzoi o microfiti desta il panico degli igienisti, e sotto quello di pattina forma la gioia degli artisti.

Ma per non maggiormente dilungarmi su questo argomento, il quale realmente offre molti punti controversi, conchiuderò, ch' io mi atterrò sempre alle migliori pratiche in uso, finchè gli Igienisti non mi dieno una più plausibile e pratica soluzione del problema, ciocchè a mio avviso non sarebbe *un voler portar nottole ad Atene*.

Una volta di Portland, idea luminosa e peregrina — peccato che il sig. dottore, non abbia trovato nell'opuscolo dell'ing. Paravicini il prezzo relativo: ciò gli avrebbe risparmiato di fare queste inopportuna proposta. Io mi atterrò ai numeri un po' confusamente dati dall'ingegnere nel suo *interessantissimo opuscolo*.

Egli parla di una volta avente corda di metri 8.08, saetta di m. 1.95 e spessore in chiave di m. 0.095.

Sebbene questi dati sieno riferibili ad un arco di sperimento fatto nei pubblici giardini di Milano, e quindi tutt'altro che ammissibile in pratica, li voglio applicare al caso in discorso.

Per la sola copertura del corpo principale con una volta di Portland, grossa in chiave soli m. 0.10 ed estradossata ci avrebbe voluto una spesa di L. 2400 circa, e qui non è tenuto conto nè dell'armatura nè della mano d'opera nè della terrazza o copertura superiore, nè infine delle maggiori dimensioni che necessariamente avrebbesi dovuto dare ai muri di sostegno. Volendo tener conto di questi elementi si troverebbe la spesa della copertura proposta dal sig. medico Baldissera di circa 5000 lire, la metà della somma circa, che la Direzione della Casa di Carità ideava spendere per l'intera fabbrica con annessa abitazione per le signore maestre.

1) Un altro punto che milita in favore dalla porosità o permeabilità delle pareti si è l'azione dell'aria sulla distruzione dei Micrococchi e delle Vivocause, studiate dal distinto parassitologo A. G. dott. Pari; lascio ai fisiologi igienisti le ulteriori indagini in questo argomento.

2) Con una velocità di soli m. 0.10 si avrebbero 360 m. di aria per 1 ora, e per ogni metro quadrato di parete — quanto ne basta alla regolare respirazione di 24 individui. — Certamente che altre ragioni dimostrano l'insufficienza di questa ventilazione spontanea. Ma su quest'argomento si potrebbe scrivere volumi.

1874 una statua di bronzo, rappresentante Abdul-Aziz, venne fusa a Monaco e mandata a Costantinopoli. I maomettani furono scandolezzati: il Sultano farsi modellare! La statua fu messa in una corte del palazzo. Adesso il suo degno nipote diede ordine di fondere la statua e trarne delle pentole ad uso dei poveri!

— La rivolta nella Bulgaria va dilatandosi considerevolmente. I turchi non possono più penetrare fra i monti, perchè gl' insorti hanno chiuso e fortemente trincerato ogni passo dei Balcani. Un tabor di redif potè avanzarsi solo fino al villaggio di Kalaglar e subito dopo fu costretto a retrocedere. Gli stessi passaggi sono ostruiti con barricate e batterie o resi affatto impraticabili. La città di Panadjurischte è in potere degli insorti, i quali nominarono i loro comandanti della stessa. Anche tutte le alture che circondano la città sono occupate dagl' insorti.

Serbia. A Belgrado ebbe luogo una dimostrazione di affratellamento fra serbi e rumeni. Il rappresentante consolare rumeno non si mostrò peraltro alla folla radunata. I giornali rumeni pubblicano un appello in favore della Serbia.

Rumenia. La *Pester Correspondenz*, che in passato non ebbe bastanti elogi per l'alto senno politico dei rumeni, è ora costretta a confessare *che ad onta delle uffiziali dichiarazioni di neutralità e di astensione completa*, regna in tutta la Rumenia una grande agitazione in favore dei cristiani che pugnano contro i turchi. I giornali *Romanul*, *Timpul* e *Poporul*, domandano la formazione di comitati di soccorso pei cristiani della Turchia; continuamente compariscono dei nuovi proclami, i quali esortano il popolo rumeno, d'ogni classe sociale, ad inviare ai serbi ed ai montenegrini dei soccorsi in danaro e provvigioni. Il governo non si oppone a tale movimento, ma ne approfitta per domandare, come annunziano da Belgrado alla *Neue Freie Presse*, alla Porta, in ricompensa della neutralità, di essere sollevato *dal pagamento dell'annuo tributo ed il diritto di poter batter monete coll'effigie del principe*.

Russia. Mentre la Russia si fa protettrice degli slavi meridionali essa aggrava la mano ognor più su un altro ramo di slavi, sui miseri polacchi. È scomparso l' ultimo vestigio di autonomia che ancora rimaneva alla Polonia russa; in virtù di un ukase anteriore, dal 13 luglio in poi la lingua russa diviene l' unica lingua che possa usarsi negli uffici e nelle scuole polacche. Lo *Gzas* di Cracovia (Polonia austriaca), scrive in data del 13 luglio:

« Questo giorno è un giorno di gran lutto per la Polonia. In altri tempi la lingua polacca fu proibita in Galizia ed in Posnania, ma almeno le si sostituì la lingua tedesca che ci poneva in relazione colla cultura occidentale. Ma la lingua russa fa della Polonia una provincia asiatica. Mentre l' Europa simpatizza cogli slavi meridionali, in cui la intelligenza ed il sentimento della nazionalità non sono sviluppati, e la Russia se ne fa protettrice, la culta Polonia viene spietatamente annientata dalla Potenza moscovita, e l' Europa se ne rimane spettatrice indifferente di questo assassinio di una nazione.» Non pare che nella Polonia il panslavismo abbia fautori caldissimi.

Inghilterra. Si smentisce da buona fonte che l' Inghilterra abbia stipulata una convenzione coll' Italia per un eventuale trasporto di truppe per la via di Brindisi. Così la *Gazzetta d' Italia*.

America. Il giornale il *Cronista* di Madrid ha dal Messico curiosi particolari sul soggiorno di don Carlos colà. Tutti gli davano dei banchetti. Nelle chiese era ricevuto da re. Per non perder l'usanza, c'è stato un baciamano. Quando usciva a piedi per recarsi a visitare qualche stabilimento, la folla gli impediva di avvanzare. S'egli usciva in vettura lo si seguiva alla corsa. Io credo, dice il corrispondente, che in nessuna parte, nemmeno in Biscaglia, il povero uomo si sia visto festeggiato come qui. Don Carlos è giunto a Washington tre giorni fa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 18819, D. IV.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO.

Autorizzato dal Ministero dell' Interno con nota 7 corrente n. 20565-137484-16 div. V. sez. I. l' istituzione di una Farmacia in Majano, distretto di S. Daniele, chiesta con deliberazione 30 aprile p. p. di quel Consiglio Comunale, viene col manifesto presente aperto il concorso a tutto il giorno 10 agosto p. v. pel conferimento del relativo esercizio.

Gli aspiranti presenteranno quindi entro il preindicato termine a questa Prefettura la rispettiva istanza in bollo da L. 1 corredata dai seguenti documenti;

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

La nomina relativa, dietro il voto del Consiglio Comunale di Majano ed il parere del Consiglio Sanitario provinciale, verrà fatta dal Ministero dell' Interno in conformità agli articoli 97 e 112 del regolamento sanitario approvato col r. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente manifesto sarà pubblicato nel Comune di Majano, nel Capoluogo provinciale e nei distrettuali di questa Provincia, ed inserito per tre volte nel Giornale ufficiale di Udine.

Udine, 15 luglio 1876.

Per il Prefetto
Il Consigliere Dirigente
BIANCHI.

N. 6683

Municipio di Udine

AVVISO

Fu rinvenuto un astuccio contenente oggetti di toilette che venne depositato presso questo Municipio sezione IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l' identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 a 716 del codice civile.

Dal Municipio di Udine li 15 luglio 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Elezioni amministrative. Da una lettera da Cividale rileviamo che, mentre nella città il maggior numero di voti sarà probabilmente ottenuto dall' Ingegnere De Portis e dal signor Foramiti, nei Comuni rurali prevalgono i signori De Puppi conte Luigi, Dott. Augusto Vianello e Bellina. Nei Comuni di Manzano e di S. Giovanni il conte De Puppi ottenne quasi tutti i voti.

Sopra le elezioni amministrative di Gemona abbiamo ricevuto la seguente lettera, che pubblichiamo lasciando però al nostro corrispondente la responsabilità di quanto egli scrive, perchè, non potendo conoscere a fondo uomini e cose di quel paese, non siamo in grado di dare un giudizio sopra ciò che vi accade.

La prevalenza del partito clericale nelle elezioni amministrative, che si verificò in parecchi Comuni, anche grossi, della nostra Provincia, sia per le divisioni dei liberali che per la loro noncuranza, è cosa certamente lamentevole; e quando accadono tali fatti, crediamo che non si debba tardare a portarli a cognizione del pubblico, onde i liberali sappiano a tempo scongiurare i pericoli, a cui si andrebbe incontro qualora le Amministrazioni Comunali cadessero totalmente in mano ai nemici del progresso e della civiltà.

Ecco la lettera:

Oggi abbiamo avuto le elezioni; il partito liberale fu battuto completamente, e meno la rielezione del Celotti di cui anche l' avverso partito non può a meno di riconoscer i meriti, e che ottenne quindi il maggior numero di voti, ebbero splendide maggioranza i candidati del clero, restando escluso perfino il presidente della Società operaja che, portato tra primi dai liberali, credevamo dovesse riescire indubbiamente se appoggiato anche dagli artisti.

Ed ai nostri avversari dobbiamo riconoscere il merito di saper lottare compatti, e di saper sotto mano valersi di nonzoli e di certi San Luigi, frati in marsina, per far distribuire le schede ai villici del contado, giovandosi di tutti que' mezzi subdoli, propri soltanto a coloro che vivon nell' oscurità, ed ipocritamente vi minan sotto il terreno colla forza delle masse ignoranti; ma se riconosciamo ai nostri avversari il merito di esser compatti, non possiam far altrettanto per la scelta dei nomi, giacchè a veder imbrancare nel consiglio certi cosi dei quali è troppo onore il dire:

Nos numeri sumus et fruges consumere nati

non può non rivoltarsi lo stomaco. È gente che non fu mai viva, e se chiedete ai preti stessi perchè li han messi, vi potran dire tutto al più che stan bene perchè votino secondo gli ordini; marionette qualunque che obbediscono al filo del burattinajo.

Ora poi disinganni e recriminazioni; imparino i liberali che bisogna unirsi, lottar franchi, apertamente, mostrando le proprie convinzioni, senza accender, come suol dirsi, un cero a san Michiele ed uno al diavolo, e chiamando a raccolta tutto quell' elemento ben pensante che sinceramente cerca il progresso del paese; in sedute preparatorie discuter i nomi senza paure e senza ire di parte, votando poi concordi per quelli che ottengan la maggioranza. Così solamente potrassi tarpar le ali ai gufi ed impedire che diventi il nostro un di que' consigli che tollerabili appena a Pos od a Musi di Schiavonia riesce certo di disonore ad un paese grosso come Gemona dove c' è pure tanta parte ben pensante, da non aver bisogno di ricorrere a contadini ed a tali che vi sapran si guidare un branco di pecore, ma un paese no di certo.

Gemona 16 luglio 1876

V. O.

Il Deputato provinciale conte cav. Polcenigo, insieme al Vice-segretario dell'onorevole Deputazione, recavasi ieri in Carnia per fare una inchiesta sulle questioni pendenti fra uno de' principali Comuni e le sue Frazioni, promovendo la loro conciliazione.

Elenco dei Giurati estratti il 14 luglio 1876 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine, nella Sessione che avrà principio nel giorno 8 agosto 1876.

Ordinari.

Barnaba Pietro fu Ermano, geometra di Buja (Gemona) — Freschi Antonio di Carlo, laureato, di Cordovado (S. Vito) — Politi Giuseppe fu Antonio, medico, di Udine — Gori Domenico di Protasio, cons. comunale, di Nimis (Tarcento) — Gaspardo Antonio fu Natale, contribuente, di Pordenone — Fantaguzzi dottor Giorgio fu Claudio, avvocato, di Gemona — Blè Federico di Giovanni, licenziato, di Udine — Caglieri Giovanni fu Michiele, pensionato, di Gemona — Renier Gio. Batt. fu Nicolò, contribuente, di Villa Santina (Tolmezzo) — Tutti Tomaso di Mariano, licenziato, di Forni Avoltri (Tolmezzo) — Cossutti Giuseppe fu Gio. Batt., segretario comunale di Buttrio (Cividale) — Alessi Ant[...] fu Marco, contribuente, di Udine — Auder[...] cav. Vincenzo fu Giuseppe, medico di Gajo (Spilimbergo) — Franceschinis Girolamo fu Lodovico, cons. comunale, di S. Floriano di Casarsa (S. Vito) — Fabricio Giovanni fu Gio. Mar[...] geometra, di Clauzetto (Spilimbergo) — Cristof[...] Antonio di Lorenzo, maestro, di Treppo (Tolmezzo) — Lorio Giacomo di Giacomo, maestro di Sesto al Reghena (S. Vito) — Pontini dott. Antonio di Giuseppe, professore, di Udine — Milani Giuseppe fu Angelo, esattore, di Brugher[...] di S. Cassiano (Sacile) — Rossi Alessandro [...] Angelo, cons. comunale, di Montereale (Aviano) — Carbonaro Luigi fu Giovanni, contribuente di Cividale — D' Orlando Giuseppe fu Pietr[...] licenziato, di Bertiolo (Codroipo) — D'Adda [...] Pietro di Antonio, licenziato, di Palma — F[...]bris Gio. Batt. fu Mattia, ex cons. comunale, [...] Toppo-Medun (Spilimbergo) — Di Biaggi dott. Eugenio fu Antonio, avvocato, di S. Daniele — Cattaneo co. Antonio fu Girolamo, contribuente di S. Quirino (Aviano) — Toffoletti Antonio [...] Gio. Batt., contribuente, di Pordenone — Mo[...] Antonio fu Giovanni, licenziato, di Sequals (Spilimbergo) — Colussi Giuseppe fu Giacomo, sindaco, di Casarsa (S. Vito) — Tomasi Carlo [...] Giovanni, contribuente, di Dogna (Moggio) — Faelli Antonio fu Giuseppe, sindaco, di Ar[...] (Maniago) — Paolini Domenico di Gio. Batt. maestro, di Pavia (Udine) — Chiesa Pietro [...] Tomaso, cons. comunale, di S. Lorenzo (Codroipo) — Lupieri Antonio fu Giovanni, sindaco, [...] Preone (Ampezzo) — Plateo Giuseppe fu Gi[...] Maria, contribuente, di Fanna (Maniago) — D[...] Gio. Batt. fu Giovanni, segr. comunale, di S[...] Martino (S. Vito) — Camilotti Francesco [...] Giacomo, contribuente, di Sacile — Dolce Fran[...]cesco fu Antonio, contribuente, di Udine — Giara Gio. Batt. fu Domenico, farmacista, [...] Medun (Spilimbergo) — Coletti Spiridione [...] Eugenio, segr. comunale, di Artegna (Gemona)

Supplenti

Kaiser dott. Ferdinando di Egidio, dottore [...] legge di Paderno, (Udine) — Cigaina Pietro [...] Antonio, maestro, di Udine — Comelli Ciria[...] fu Francesco, farmacista, di Udine — Zuccher[...] Ermenegildo di Luigi, medico, di Udine — Fac[...] Giuseppe fu Fortunato, farmacista, di Udine — Baldissera Artidoro fu Giovanni, maestro, [...] Udine — Migotti Pietro di Gio. Batt., lau[...]reato, di Udine — Cardina Francesco di Pietro contribuente, di Udine — Franchi Gio. Batt. fu Giovanni, contribuente, di Udine — Pupatti dott. Girolamo fu Giacomo, ingegnere, di Udine.

Il prof. cav. Businelli trovavasi ieri [...] Udine. Egli veniva da Roma e da Venezia, [...]sta per recarsi nell'Austria-Ungheria ed in Germania, dove si tratterà sino a mezzo il mese [...] agosto. Da quell'epoca sino al primo di ottobr[...] il prof. Businelli si fermerà in Friuli. Quind[...] ne diamo l'avviso a coloro, che volessero pr[...]fittare dell'opera, od udire il consulto del n[...]stro bravo comprovinciale Professore di ocul[...]stica nell' Università Romana.

Corse di cavalli 1876 in Udine.

La Commissione delle corse incaricata d[...] Municipio fa noto che nel giorno 25 corren[...] si terrà in una Sala dell' Ufficio Comunale un'[...]sta per l'appalto dello Steccato e Palchi per [...] quattro Corse di cavalli che avranno luogo d[...] 27 agosto al 3 settembre.

Gli obblighi dell' Impresa risultano dal Cap[...]tolato ostensibile presso la Segretaria del Mu[...]nicipio.

Le offerte verranno fatte per ischeda segret[...] e la Commissione si riserva di proporre al Mu[...]nicipio che le corse abbiano luogo o meno [...] seconda della convenienza della migliore offert[...]

Udine, 16 luglio 1876.

La Commissione delle Corse

La dottrina cristiana a pugni. Fu pro[...]dotta querela all' Ufficio di P. S. contro il Pa[...]roco di S. Nicolò per aver ieri gravemente mal[...]trattata con pugni e schiaffi, certa Fiorito Itali[...] d'anni 13., perchè non seppe rispondergli [...] una domanda della dottrina cristiana.

La Fiorito uscì di Chiesa dopo essere stat[...] costretta a rimanere in ginocchio molto temp[...] mentr'era piena di sangue perso dal naso [...] causa delle percosse avute.

Concerto al Caffè Meneghetto. Quest[...] settimana si daranno tre concerti, cioè marted[...] giovedì e sabato. Ecco il programma del con[...]certo di questa sera, ore 8 1|2:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Adelia» — Donize[...]
3. Mazurka «La Campana» — Arnhol[...]
4. Finale 2° «Linda» — Donize[...]
5. Romanza «Marta» — Flotow
6. Polka «La Caccia» — Arnhol[...]
7. Potpourri «Guglielmo Tell» — Rossini
8. Valzer «Fiocchi di Neve» — Arnhol[...]
9. Galopp — N. N.

Birraria alla Fenice. Questa sera il so[...]lito concerto con nuovi pezzi di canto. Dome[...]nica 23, per fine di contratto, sarà l'ultima se[...] per i signori cantanti.

FATTI VARII

Disgrazie e fughe. Il 15 corrente la c[...]daja della corazzata inglese *Thunderer* è scop[...]piata, uccidendo 25 e ferendo 56 persone del[...] l' equipaggio.

Ma ora si potrebbe chiedere, questa volta presenterà tutta la voluta stabilità? Io credo di no e quandanche, come dice l'autore, essa reggesse ad un carico di 8000 chil. per metro quadrato, io me ne starei più tranquillo sotto il modesto *plafond di grisolle*, il quale non costa nemmeno una quinta parte e non insidia alla vita di nessuno.

Del resto convengo perfettamente sui grandi servigi resi dai cementi nelle costruzioni, e anche io, se avessi avuto danari, l'avrei impiegato almeno nei basamenti e nei contorni delle porte e finestre, e forsanco nella costruzione del soffitto, ma non a volta, perchè sarebbe stato un errore igienico, didattico e tecnico 1), ma a voltini impostati su travicelli di ferro. E tipi di questi soffitti se ne può vedere all' Istituto tecnico ove li facciò già da quattro anni disegnare ai miei alunni.

L'idea poi di far servire la terrazza sovraposta a sala di ricreazione, benchè a primo aspetto abbia del romantico, ben ponderata cade nel grottesco. Il sig. dottore la deve aver attinta certamente dal Marocco. V' ha una sola differenza, che cioè in quel paese le brune marocchine vanno a godere il fresco durante la notte sui tetti, mentre nel nostro i bambini si instruiscono coi loro utili giuochi durante le ore meridiane.

Coi solioni d'estate e coi zeffiri invernali che dominano in quella regione, cioè in borgo Treppo, i bambini avrebbero ritemprate le loro delicate fibbre, quando non fossero soccombuti ad una congestione cerebrale o ad un'affezione catarrale.

Ed ora entrando in un altro ordine d' idee — il sig. dott. Baldissera dice che *dato quello spazio, quei mezzi e le esigenze di chi ha ceduto il terreno, non si abbia tratto tutto il possibile vantaggio.*

Di questa verità io era convinto prima d' incominciare il lavoro, nè ho mai preteso, nemmeno pensato di fare opera perfetta.

Ma siccome dice un antico adagio *il criticare è più facile che il fare*, fu forse il sig. Dottore più felice nella sua critica che io nella mia opera?

Quello che di faccia a tutti gli uomini ragionevoli sostengo si è che il sig. Protofisico della Città non ha dimostrato certamente *l' attitudine dei Medici a dare utili consigli in fatto di costruzioni*, benchè egli abbia, come lo dichiara, *una tendenza naturale ad occuparsi di tutto ciò che ha relazione coll'igiene, e che il posto che occupa gliene imponga il dovere*. A ciò fare *conviene riunire in misura armonica alle brillanti qualità dell' intelletto il senso pratico* dell' igienista.

Caro sig. Dottore, mi permetta che Le rivolga la parola, il Pubblico ha più buon senso di quello che i dottrinari credano. Soltanto che a convincerlo di certi principj ci vogliono argomenti validi ed apprezzamenti giusti, non frasi rettoriche e giudizj azzardati. Lasciamo questi ai *reporters settimanali* delle chiacchiere e maldicenze cittadine, e lasciamoli tranquillamente spropositare poichè *poveretti essi non sanno quel che si dicano.*

Ella continui a patrocinare sempre la causa della salute pubblica con quell' amore che ha dimostrato, e tenga per fermo, che io lungi dal disconoscere l' importanza del medico igienista nelle Costruzioni, sono stato forse il primo a proclamarla nelle lezioni pubbliche sulla *tecnica sanitaria* tenute due anni fa in quest' Istituto.

In queste non solo sostenni la necessità dell' unione del medico e del costruttore nella soluzione razionale di questioni edilizie — ma dimostrai anzi in una, con numeri applicati a questa città, la tesi da Lei enunciata che « *la salute non è solo un bene individuale, ma un Capitale sociale.*

Per cui chiuderò esprimendo il più vivo desiderio, che questa per me dolorosa controversia valga almeno a render possibile un nostro avvicinamento, e se il di Lei animo è informato agli stessi sentimenti del mio anche un po' d' amicizia, con che ci sia agevolato di cooperare concordi non solo al miglioramento delle nostre Scuole, ma benanco alla maggior diffusione dei più sani principj ed all' attuazione dei più imperiosi provvedimenti igienici.

E con questa speranza Le stringo la mano

A. DOTT. PONTINI

1) Dal lato igienico perchè negli strati superiori si raccolgono i prodotti della respirazione, dal lato didattico perchè gli ambienti diventano troppo risonanti, dal lato tecnico per la soverchia spesa e poca sicurezza stante l'ampiezza dei locali.

L' altro jeri a Venezia una gondola con 5 persone fu investita da un vaporetto che la sfracellò, travolgendo nell' aqua i passeggeri. Quattro furono salvati; ma il quinto, un giovane, da poco sposo, non ricomparve più.

Il disastro finanziario del banchiere Baldini di Roma, suicidatosi giorni sono, si calcola che ascenda a 2 milioni di lire.

Scrive il *Pensiero* di Nizza che il signor De Bavay, cassiere della succursale della Banca di Francia a S. Stefano, è sparito colla bagatella da 150 a 200 mila lire.

CORRIERE DEL MATTINO

L'oscurità e l' incertezza delle informazioni che giungono dal teatro del conflitto turco-serbo non accennano ancora a dar luogo a qualche cosa di più positivo e di più chiaro. In complesso peraltro sembra che la situazione sia piuttosto sfavorevole ai serbi. A Belgrado si è molto inquieti relativamente a Cernajeff, la cui inazione non si sa come spiegare. Ch' egli intenda cooperare con Lesianin ad un attacco di Viddin, pare appena credibile, perchè lascierebbe indifesa la linea strategica dirimpetto a Nissa, dove i turchi si rinforzano continuamente, appoggiati anche da una poderosa riserva a Sofia.

La creazione di questo secondo corpo turco sembra aver molto imbarazzato l'ex - generale russo ed impeditene tutte le mosse. Se i turchi prendessero da questa parte risolutamente l'offensiva, si crede assai probabile ch'egli sarebbe costretto a cambiare i suoi piani e a retrocedere in fretta sino a Deligrad per coprire il cuore stesso del principato.

Secondo rapporti di Eyub pascià, che comanda la guarnigione di Bjelina, Alimpic, malgrado tutti gli sforzi, non può impadronirsi di questa piazza: gli era riuscito in uno dei più recenti combattimenti a penetrare nella città, ma fu tosto respinto con un fuoco vivissimo che partiva dalle case e dalle barricate erette prontamente dalle truppe ottomane. Bjelina ha ricevuto dai rinforzi da Mostar. Oggi poi si annuncia che i turchi, attaccato il forte serbo di Luibovia, hanno battuti i serbi, infliggendo loro perdite considerevoli.

Muchtar pascià, secondo una lettera da Sarajevo alla *Pol. Corr.* sarebbe partito non per l'Erzegovina, ma per la vecchia Serbia, a rinforzarvi Mehemed Alì pascià, che prevede da questa parte serii combattimenti.

Gli ultimi telegrammi ci recano qualche notizia circa la guerra turco-montenegrina in Erzegovina. Il principe Nicola sembra voler attaccare contemporaneamente Metohia, Klek e la stessa capitale Mostar: in tutte e tre queste piazze i turchi sono assai ben fortificati e decisi a tener testa con gran vigore. Oggi da fonte turca è assolutamente smentito che i montenegrini siensi impossessati di Gasko, di Bileki, di Stolaz e di Nevesinje.

Quanto allo stato sanitario degli eserciti, quello montenegrino versa in condizioni assai migliori di quello serbo, perchè fu meglio provvisto del personale e dei mezzi occorrenti da Pietroburgo. Anche la disciplina sembra lasciar più a desiderare tra i serbi che tra i cernagorci. Difatti fra i serbi il generale Stratimirovic ed il colonnello russo Despotovic si dovettero allontanare a motivo d' insubordinazione.

La Rumenia accenna a voler uscire dall'attitudine passiva fin qui tenuta. Già ieri è stato annunziato che il ministro della guerra rumeno ha presentato alla Camera il progetto di legge per mobilizzare l'esercito e convocare una parte delle riserve, ed oggi si ha da Costantinopoli che il Governo di Bukarest chiede, come prezzo della sua neutralità, la cessione, per parte della Turchia, del Delta danubiano.

Domani, 19, deve aver luogo a Salisburgo l'incontro dei due imperatori d'Austria e di Germania «Domani e dopodomani ci saranno pranzi». È questo un programma, osserva la *N. F. Presse*, in cui non venne riservato un posto per negoziati politici.

— Sul viaggio dei Principi di Piemonte leggiamo in un carteggio che durante il tragitto del Tirolo l'augusta coppia fu dovunque salutata dal capo del paese; a Trento alcune persone si nascosero sotto un ponte nelle vicinanze della città e salutarono i Principi nel loro passaggio colle grida di: Viva l'Italia! A Innsbruck alcuni Italiani volevano presentare i propri augurî alle LL. AA. RR. ma non essendo giunti in tempo, si slanciarono nel treno e alla stazione di Hal poterono vedere e salutare i Principi. Il Marchese e la Marchesa di Monza viaggiano in vagoni dell'Alta Italia, e solo ai confini russi, ove li aspetterà il treno imperiale, prenderanno il nome ufficiale.

— Nel *Movimento Commerciale* di Venezia del 17 corr. leggiamo: Al Comando in Capo del nostro Arsenale militare marittimo, giunse l'ordine dal Ministero della marina, di aumentare con nuovi arruolamenti il numero degli operai, affine di dar termine nel più breve tempo possibile, alle nuove costruzioni *Cristoforo Colombo* e *Pietro Micca* ed a tutti gli altri lavori che sono prossimi al loro compimento. È pure giunto l'ordine al Comando dell'Arsenale di Spezia, di armare la corazzata *S. Martino* e l'ariete *Affondatore*.

— Gli onorevoli ministri Depretis e Nicotera, scrive il *Bersagliere* del 17, partirono ieri sera per Torino, dove sappiamo che stamane giungeva pure S. M. il Re da Valdieri.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino dice che corrono molte versioni sull'arrivo affrettato del presidente del Consiglio in quella città. La voce più accreditata, essa scrive, sembra quella che l'on. Depretis sia venuto a Torino per sottoporre al Re le deliberazioni e le proposte del Consiglio dei ministri circa l' incidente gravissimo accaduto al Senato del Regno.

— L'on. Zanardelli è andato a Brescia e l'on. Mancini a Castellamare.

— L' onorevole Seismit-Doda è ritornato a Roma da Orvieto, ove erasi recato a passare qualche giorno di convalescenza.

— Si assicura da Londra che la Russia proporrà al più presto la riunione di un Congresso delle Potenze cristiane.

— La Porta, dichiarato decaduto il Principe Milano e la Dinastia degli Obrenovitch, ordinà la elezione di un nuovo Principe.

— La voce corsa della probabilità di un prossimo armistizio fra Turchi e Serbi è considerata come del tutto inesatta, finora.

Invece il *Cittadino* ha da Vienna che l' Inghilterra, d' accordo colla Francia e coll' Italia, propone alle Potenze orientali una mediazione comune, incominciando con un armistizio di due mesi, per tentare le pacificazione sulla base dello *status quo* migliorato. La Porta sarebbe propensa ad accordare alla Bosnia e all' Erzegovina le loro domande relative all' autonomia.

— Un altro «si dice». L' *Echo du Parlement* di Bruxelles, scrive che la Russia attende soltanto la risposta d' una grande Potenza per proporre ai sosocrittori del trattato di Parigi una conferenza sulla base del mantenimento dello *statu quo* in Oriente per cinque anni.

—Atrocità turche. Un telegramma della *Corr. Bureau* dice che quando Ducic attaccò Novavaros, i turchi esposero sulle trincee donne e fanciulli cristiani, molti dei quali dovettero essere colpiti dai serbi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Belgrado 15. (sera). La reazione sparge telegrammi di vittorie turche. Lesjanin rinforzatosi, ed ora alla testa di 30 mila uomini, attaccò nuovamente Osman pascià minacciato da tergo da 9 mila volontari bulgari. Osman fu rincacciato.

Alimpic formò un corpo di 11,500 volontari bosniaci.

Altri spargono la voce che Alimpic sia prigioniero dei turchi, che Ostoic e Cernajeff siano battuti, e che il quartier generale serbo si ritiri. Attendesi una smentita. Il popolo è allarmato.

Risano 16. (sera). I montenegrini misero in fuga i turchi in Cernica verso l' Albania. Gacko e Metohia si arresero; Podgorica è circuita dai montenegrini. Ebbero luogo dei combattimenti in Klek e Nevesinje nei quali i turchi furono battuti. Il principe Nicola è entrato in Nevesinje.

Belgrado 17. Stratimirovic venne espulso dalla Serbia dietro domanda di Cernajeff, perchè egli (Stratimirovic) continuava a pubblicare notizie ostili ai serbiani informandone i corrispondenti telegrafici dei giornali. Non si annunziano che combattimenti da avamposti senza importanza.

Semlino 17. Stratimirovic appena qui arrivato fu arrestato per ordine del generale Molinary.

Costantinopoli 16. La Rumenia chiede per prezzo della sua neutralità la cessione per parte della Turchia del Delta danubiano.

Stagno 15. Peko Pavlovic e Music con 4000 insorti giunsero l'altrieri a Dubravica, e nel mattino dello stesso giorno, appostatisi in agguato, assalirono, tra Duka e Ranjevoselo, i turchi di Klek nell' atto in cui attingevano acqua alle sorgenti di Placa, ributtandoli verso Nepun, dove s' impegnò un vivo fuoco di moschetteria. Dopo tre ore di combattimento, gli insorti si ritirarono verso Gradac. Vi furono gravi perdite da ambe le parti. Anche i montenegrini presero parte al combattimento.

Parigi 16. Cialdini è arrivato.

Ragusa 16. *(Fonte slava).* Il 14 corrente i Turchi attaccarono il forte serbo di Lubovia. Dopo un accanito combattimento, i Serbi furono battuti. Le zattere preparate sulla Drina per invadere il territorio turco, furono distrutte.

Le perdite dei Serbi sono circa 500 uomini, quelle dei Turchi 300. I Turchi s'impadronirono dei cannoni serbi e di grande bottino.

Mostar 16. Tutti i bollettini da Cettigne sulle pretese vittorie e conquiste nell' Erzegovina sono falsi. Fuori del combattimento che Selim pascià dovette sostenere nelle gole di Zalon e riferito nel dispaccio del 13 corr. non ci fu alcun altro scontro. I Montenegrini operano sulle montagne e contro i villaggi abbandonati, nè si avvicinarono alle posizioni ove le truppe turche sono concentrate, e quindi la presa di Gasko, di Bileki, di Stolaz, e di Nevesinje è una invenzione. Il 13 corr. una compagnia presso Klek cadde in un'imboscata degl'insorti comandati da Peko Paulovic. Essa subì grandi perdite, sostenendo valorosamente l'attacco di forze superiori fino all'arrivo di un battaglione, dinanzi al quale gl' insorti si ritirarono.

Washington 16. Il Rapporto del dipartimento di agricoltura constata che il raccolto del cotone è buono.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 17. Una forte scossa di terremoto, durata parecchi secondi, fu udita alle ore 1 1[2. I frequentatori della borsa, colpiti da panico, abbandonarono in fretta l' edifizio; tutti gli affari in corso sono completamente interrotti.

Ragusa 17. (Fonte slava). I montenegrini si sono spinti fino a Blagai ad un'ora da Mostar dopo aver passato senza resistenza il «defilè.» Oggi si attende la presa di Mostar.

Washington 16. Un rapporto del dipartimento dell'agricoltura constata che lo stato delle piantagioni di cotone nella prima settimana di luglio era normale. Lo sviluppo raggiunto non eguagliava però quello del luglio dell' anno scorso. Ecco le cifre di confronto col mese di giugno: Carolina del Nord 104; Carolina del Sud 90; Giorgia 103, Florida 98; Alabama 100; Mississipi 94; Luigiana 92; Texas 99; Arcanzas 97; Tennessee 103.

Ragusa 17. Anche questo consolato ottomano ha notizia di una vittoria turca presso Lubovje sulla frontiera serba. Molte case sarebbero state incendiate e fatto un ricco bottino: 500 serbi caduti.

Budapest 17. Il generale Stratimirovich venne condotto sotto forte scorta a Neusatz.

Le notizie dal teatro della guerra sono insignificanti; si crede che quanto prima i turchi prenderanno l'offensiva.

Londra 17. La flotta inglese di Beikoz viene rinforzata da altri 15 legni.

Belgrado 17. Hanno luogo continuamente degli scontri tra gli avamposti. Corrono in giro numerose notizie sfavorevoli; non si conosce però ancor nulla di preciso. I turchi s' ingrossano dalla parte di Viddino.

Parigi 17. Il *Pays* denunzia al governo in un articolo virulento, il comitato separatista di Nizza.

I turcofili di qui diffondono la voce che il principe Milan verrà detronizzato: egli sarebbe accusato di vigliaccheria. I Serbi simpatizzerebbero col principe del Montenegro.

Ragusa 17. *Fonte slava.* I montenegrini giunsero a Polagaj presso Mostar avendo passato le gole senza incontrare il nemico. La presa di Mostar è prossima.

Londra 17. Il *Times* ha da Vienna 16: La Rumenia indirizzo alle potenze garanti un *memorandum* nel quale spiega la situazione poco soddisfacente in cui trovasi sotto il trattato di Parigi. Questa situazione costituisce un pericolo per la pace. Il *memorandum* formula sette punti, su cui la Rumenia desidera degli emendamenti. Sei punti si riferiscono alla Turchia, e se fossero concessi la Rumenia sarebbe virtualmente indipendente. Il settimo punto domanda tutto il Delta dal Danubio da Tultscha fino al mare.

Il Principe Milano, secondo il corrispondente del *Times*, dichiarò che la Serbia non è punto uno strumento della Russia, la quale al contrario la dissuase dal prendere le armi.

La guerra fu dichiarata perchè la Serbia crede la sua prosperità impossibile sotto l'amministrazione turca. La questione non appartiene ora alla diplomazia; solo le armi la scioglieranno. La Serbia non domanda alcun soccorso, ma soltanto la neutralità; essa combatterà fino alla morte pei suoi diritti.

Postdam 17. Principi Umberto e Margherita sono arrivati jeri, ricevuti alla stazione dai principi e principessa Carlo e Federico Carlo.

Costantinopoli 17. Le truppe di Nafizpascià comandante la divisione di Palanka (Ak-palanka?) attaccarono ieri i Serbi, e dopo un combattimento di sei ore i turchi impadronironsi alla baionetta delle trincee nemiche e sconfissero il nemico. In seguito alla mossa in avanti fatta dal corpo di Suleimanpascià, i Serbi abbandonarono senza combattimento le loro trincee di Bablineglaze (Babinaglava?), e ritirarono nell' interno della linea di demarcazione (di confine?).

Postdam 17. Ieri al pranzo assistettero i principi di Piemonte ed i membri della famiglia imperiale. La sera presero il thè al palazzo dell'Orangerie. Oggi i principi d'Italia daranno un pranzo nel palazzo di marmo e quindi avrà luogo una passeggiata alle Pfauenisel. Per domani il principe e la principessa Carlo invitarono i principi italiani al castello di Grinicke. Domani sera i principi partiranno per Pietroburgo. Il Principe Imperiale giunse a Postdam per visitare i principi di Piemonte.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.2	753.1	753.3
Umidità relativa . . .	52	48	62
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . .	calma	S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	23.8	27.7	23.3

Temperatura (massima 30.3
(minima 23.0

Temperatura minima all' aperto 16.5

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 17 luglio

La rendita, cogl'interessi da oggi 1 luglio., da 76.70 — a 76.75 e per consegna fine corr. p. v. da 76.85 a 76.90.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.67	»	21.69
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.20.[—	»	2.22 [—
Banconote austriache	»	2.18 [—	»	2.18.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50[0 god. 1 genn.1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.90	»	76.95
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	74.75	»	74.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	21.70
Banconote austriache	»	217.50	»	218 —

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 17 luglio

Zecchini imperiali	fior.	—.— [—	5.84.[—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.02.[—	10.03.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	12.60 [—
Lire Turche	»	—.—.[—	11.22 [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—	.—
Argento per cento	»	—.—	102.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA.		dal 15	al 17 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	66.25	66.85
Prestito Nazionale	»	69.55	69.65
» del 1860	»	112.50	113.—
Azioni della Banca Nazionale	»	872.—	863.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	151.10	149.30
Londra per 10 lire sterline	»	126.75	125.75
Argento	»	101.15	101.—
Da 20 franchi	»	10.03 1[2	9.97.[—
Zecchini imperiali	»	5.86.[—	5.83.[—
100 Marche Imper.	»	62.—	61.50

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 15 luglio.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 22.—	a L.	—.—
» nuovo		» 19.45	»	20.85
Granoturco	»	» 12.85	»	13.55
Segala nuova	»	» 12.85	»	—.—
» vecchia	»	» 11.80	»	12.50
Avena	»	» 11.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 7.—	»	—.—
Lupini	»	» 9.70	»	—.—
Saraceno	»	» 12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 12.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 457. 2 pubb.

Prov. di Udine Com. di Martignacco

AVVISO D' ASTA

In conformità alle deliberazioni del Comunale Consiglio omologate dalla Deputazione Provinciale, si fa noto che nel giorno di Domenica 30 corr. avrà luogo presso questo Municipio, a principiare dalle ore 8 ant. e nelle forme di privata licitazione, e esperimento d'asta per deliberare definitivamente la vendita dei ritagli di fondi comunali rimasti tuttora invenduti quali appariscono dalle perizie relative ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Non potendosi esaurire in tal giorno la vendita di tutti i suddetti ritagli, si proseguiranno le pratiche d'asta nella Domenica successiva 6 agosto nelle ore e forme sopraindicate.

Il pagamento dei ritagli seguirà il giorno stesso della delibera, e le spese tutte inerenti all'asta e successive Contratto, rimarranno a carico degli acquirenti, ripartite in proporzione di valore.

Dall'ufficio municipale Martignacco' li 14 luglio 1876.

Il Sindaco
F. Deciani.

N. 248

MUNICIPIO DI MARTIGNACCO

Avviso

Presentato in tempo utile a questo Municipio una offerta di ribasso del ventesimo a termini dell'avviso 28 giugno p. p. pari n. per l'appalto del lavoro di riatto del locale in Ceresetto ad uso scuola maschile, si rende noto che nel giorno di mercoledì 26 corr. alle ore 11 antimerid. si terrà un ultimo esperimento per la definitiva aggiudicazione.

La gara si aprirà sulla cifra di lire 1569.40.

Dall' Ufficio Municipale, Martignacco li 12 luglio 1876.

Il Sindaco
F. Deciani

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ. DI UDINE.

Bando.

Con verbale 30 gennaio 1876 assunto dal Cancelliere della Pretura del I Mandamento di Udine, il signor Giuseppe Fadelli qui residente si rese deliberatario per l. 15955 dello stabile sottodescritto, era di ragione del fallimento del sig. Bernardo Bortolotti di questa Città, rappresentato dai sindaci notaj dott. Valentino Baldissera e Carlo Novelli pure di qui. Il Fadelli depositò il prezzo di delibera presso la locale Intendenza di Finanza, funzionante quale Cassa depositi, e prestiti e procedendo al giudizio di purgazione delle ipoteche gravitanti lo stabile acquistato, eseguito nel giorno 8 marzo 1876 la trascrizione del titolo d'acquisto in quest'ufficio Ipoteche, ne fece seguire la notificazione ai creditori nel 26 mese stesso.

Nel termine di legge il dott. Canciano Foramiti avv. qui residente, quale creditore iscritto sullo stabile predetto, con atto 22 aprile 1876 fece la richiesta d'incanto con obbligo di far aumentare il decimo del prezzo di delibera, risultante dal preindicato verbale 30 gennaio 1876 facendolo portare a l. 17550.50, e con verbale 14 aprile predetto assunto dal sottoscritto, lo stesso dott. Foramiti, presentò quale fidejussore il sig. Pietro fu Luigi D'Orlando Cambia-valute di Udine, il quale come aumentante il decimo a sensi del n. 2 dell'art. 2045 cod. civ., depositò in questa Cancelleria il quinto dell'intero prezzo aumentato come sopra in l. 3510.10.

Conseguentemente si rende noto che in seguito alla sentenza proferita da questo Tribunale nel 9 maggio passato debitamente notificata addì 19 maggio 1876, ed annotata in margine alla trascrizione dell'indicato titolo d'acquisto del 25 giugno andante, ad istanza del ridetto dott. Canciano Foramitti, avrà luogo presso questo Tribunale medesimo alla udienza del dì 26 agosto prossimo venturo ore dieci antimeridiane, stabilita con ordinanza 12 giugno volgente, la vendita al pubblico incanto ed al maggior offerente ed alle soggiunte condizioni del seguente stabile.

Casa in Udine, Via Pellicerie n. 2 descritta in mappa al n. 1105 di cens pert. 0.12 pari ad are 1.20 colla rend. cens. di l. 514.08, coerenziata a levante Via Pellicerie, mezzodì Piazza Mercatonuovo, ponente Bassi Pietro, tramontana Sabucco-Franchi.

Condizioni

1. La vendita si fa in un sol lotto.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di l. 17550.50, e la delibera si farà al miglior offerente in aumento del prezzo.

3. Nessuno sarà ammesso a fare oblazioni senza prima aver depositato in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, e l'importare approssimativo delle spese nella misura che sarà stabilita nel bando.

4. Il prezzo di delibera dovrà essere dall'acquirente pagato tosto mediante deposito presso la Cassa depositi e presti di Firenze a norma di legge.

5. Nel caso che il compratore mancasse ad alcuno dei singoli patti infrascritti a sensi dell'art. 689 codice proc. civ., l'immobile potrà essere subastato a tutto suo rischio, pericolo ed a tutte sue spese.

6. La proprietà col possesso di diritto e di fatto dell'ente da subastarsi passeranno nell'acquirente col giorno dell'effettivo versamento del prezzo di delibera, avvertendo che la locazione in corso, è risolvibile a piacere del locatore in qualunque momento.

7. L'acquirente dovrà a sue spese eseguire il traslato censuario dello stabile in sua Ditta ed eseguire tutte quelle altre pratiche di legge, stando dal dì dell'acquisto in poi a suo carico esclusivo le pubbliche imposte e tutti gli altri aggravii reali che riflettessero la casa da subastarsi, esclusi i debiti ipotecarj.

8. Tutte le spese inerenti e conseguenti alla vendita staranno a carico del compratore, comprese quelle pella trascrizione, pel pagamento e per le quietanze, nonchè quelle per copia del verbale e successive.

Si avverte che il deposito per le spese di cui alla condizione terza viene in via approssimativa stabilito in lire 1300.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ. e Corr. li 28 giugno 1876.

Il cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci